

Domani una pagina su

La riforma industriale
nell'Unione sovietica

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 151

L'estate
atomica

Un'ondata di panico senza precedenti si sta diffondendo negli Stati Uniti. Che cosa accade? Una serie di fatti, avvenuti nelle ultime quarantotto ore, e ancora in corso di svolgimento, rendono legittimo il sospetto che il primo esperimento atomico della cosiddetta «serie estiva», effettuato martedì scorso a Yucca Flat (Nevada), sia sfuggito al controllo dei tecnici, anche se ancora nessun espONENTE della Commissione americana per l'energia atomica ha il coraggio o l'onestà di ammetterlo.

L'esperimento fu preceduto da un'abile campagna propagandistica, destinata a addormentare la pubblica opinione. Si disse: 1) che l'ordine atomico si sia stato posto in cima ad una torre alta circa 150 metri, per impedire che la deflagrazione investisse il ferro e quindi, sollevasse pulsiose radioattive; 2) che l'ordine era «piccolo», di scarsa potenza e, inferiore a quella delle bombe lanciate su Hiroshima e Nagasaki, e si precisò che la sua violenza di scoppio corrispondeva a «soltanto» a diecimila tonnellate di tritolo, mentre gli Stati Uniti hanno bombe all'idrogeno la cui capacità dirompente corrisponde a 50 milioni di tonnellate di tritolo; 3) che l'ordine di scoppio non sarebbe stato dato se non quando le condizioni atmosferiche fossero state «assolutamente buone», cioè tali da impedire i diffondersi delle nube atomica sui centri abitati circostanti il poligono di tiro.

Indiscrezioni diffuse probabilmente dalle stesse autorità militari fecero sì che la bomba era «probabilmente» una carica per missile teleguidato di media grandezza, o un'ogiva per proiettile da cannone atomico; un'arma «tattica», dunque, non «strategica», vale a dire un'arma di quella che potrebbero essere usate sui campi di battaglia nella eventualità di una nuova guerra.

L'esperimento fu rinviato di ben dodici giorni. Ad ogni rinvio, le autorità militari dichiaravano: oggi i venti sono favorevoli; attendiamo che le condizioni atmosferiche migliorino, altrimenti la popolazione non abbia a soffrire la benedetta conseguenza nociva. Infine l'ordine è stato fatto: la bomba ha fatto tattica, è esplosa, ha sollevato il tradizionale fungo a migliaia di metri di altezza, decine di aerei si sono levati in volo, si sono tuffati nei vapori atomici, per controllarne il grado di radioattività. E subito la macchina propagandistica del governo di Washington si è messa in moto per assicurare che la quantità di pulsiose radioattive era «insignificante» e quindi «inocua».

Ma queste parole ipocrite, o irresponsabili, sono state immediatamente smentite dai fatti. Esattamente il contrario di ciò che i tecnici militari avevano promesso. Venti impetuosi hanno preso a soffiare, non a soffiare, verso la nazione, si è spazzata, ha precipitato a nuovissimi verso la California l'Idro, il Montana, San Bruno, nel Nevada, è caduta una pioggia radioattiva. A Quincy un medico ha letto con terrore, sul suo contatore Geiger, 10 mila impulsi al minuto, mentre in condizioni normali lo stesso strumento dava 40 impulsi al minuto! Lo stesso fenomeno è stato osservato da due coniugi che percorrevano una strada nazionale in California.

Queste notizie si sono diffuse con la rapidità della folgore da una città all'altra degli Stati Uniti, sollevando allarme e indignazione. Alcuni giorni fa, la rivista *Reporter* accusò la Commissione per l'energia atomica di incapacità di disastri. La Commissione non rispose nemmeno. Si chiuse in uno spietato silenzio. Ora questa accusa acquista dimensioni più vaste, rafforzata da fatti che nessuno può negare. Ma le autorità atomiche di Washington sembrano cieche e sordide. Una seconda bomba è pronta a Yucca Flat. Si attende soltanto l'ordine di scoppio, che può giungere da un momento all'altro. E, come se ciò non bastasse, il governo inglese annuncia che una nuova gigantesca bolla all'idrogeno è stata fatta esplodere nel Pacifico: una bomba a petto della quale l'ordigno sperimentato all'Isola di Natale sembrava «un pezzo».

Siamo entrai nel pieno dell'estate atomica: una stagione di angosce e di terrore crescenti. Si pensi che i piani inglesi e americani prevedono decine di esplosioni, che si soffermano a disqui-

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Il Giro d'Italia

Il romano Bruno Monti ha vinto
la Forte dei Marmi - Genova

In 6° pagina i servizi dei nostri inviati

SABATO 1° GIUGNO 1957

L'APPELLO DEL COMPAGNO SCOCCHIMARRO A TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE

Soltanto l'unità democratica e la fine dell'anticomunismo
possono impedire l'apertura a destra e un regime clericale

**Il dibattito al Senato - Franz Turchi fa l'apologia del fascismo nell'annunciare il voto favorevole al governo Fanfani-Zoli
Il socialista Lussu rileva che il «centrismo» è fallito perché la D. C. e i suoi alleati non hanno rispettato il voto popolare**

Ecco, già belli e maturi, due frutti della chiusura a destra di Fanfani-Zoli: una debolezza estrema del governo, e lo scatenarsi delle forze più reazionistiche, dalle destra nostraneghe del fascismo fino al «centro» nostalgico del maccartismo.

Nell'aula del Senato, disertata dai democristiani (che neppure si sono iscritti a parlare, mettendo in scena difficoltà alla Presidenza), solo gli oratori della sinistra comunista e socialisti, i compagni Scoccimarro e Lussu, hanno indicato la via per uscire dalla crisi in cui da quattro anni, eludendo il voto del 7 giugno, e da dieci anni, spezzando l'unità democratica, D. C. e i suoi alleati hanno plombato il paese, a vantaggio dei grandi gruppi economici e dell'integralismo clericale. Per il resto, è toccato al «fascista» Paolucci e al «monarca» Scoccimarro, di pensare a questi personaggi, il compito di chiarire a tutti dove ci ha portati la po-

liticali di Fanfani, di Scelba, di Saragat e di Malagodi, e che cosa è l'odissea governativa di Fanfani-Zoli, che di quella politica è stato lo sbocco.

Per non fare le regioni, per non dare ai costituenti la «giusta causa» permanente, per trarre vantaggio dalla Costituzione, per non attuare il messaggio presidenziale, Fanfani e la D. C. si erano serviti fino a ieri di Scelba prima, di Malagodi poi, di Saragat sempre; e dell'anticomunismo. Per continuare su quella strada, per conservare la discriminazione a sinistra, per costruire tutte le forze conservatrici intorno alla D. C. per un 18 aprile fanfaniano, Fanfani e la D. C. si erano serviti ancora di Franz Turchi. E si è potuto udire, questo personaggio, umiliare il sen. Zoli (ottimamente disposto a farsi prospettare), provocare i mopi scatenati democristiani, elettori di un 18 aprile? Così logicamente accade che, mentre i fascisti impazzano al Senato, fuori impazzano i nostalgici «della legge».

L. PI.

«scelta» compiuta da Zoli. E reclamare colpi alla «Giuliano» contro il Parlamento, per un suo scioglimento anticipato.

Così la D. C. e il governo Fanfani-Zoli mostrano, giorno per giorno e una per una, tutte le loro facce, e i loro fini. E' stata ben serrata la porta a sinistra contro le grandi masse popolari e i loro partiti, anche contro le masse popolari cattoliche che invano attendono una svolta conforme alle indicazioni presidenziali. Ciò fatto, si è inevitabilmente aperta la porta verso i maccartisti-fascisti. Per apprezzare lo scatenarsi dei loro gruppi, proprio in quanto maccartisti e fascisti; mentre il d.c. Lamberti non ha mostrato il minimo imbarazzo nell'accettare quei voti e nel promettere che per questa strada il suo gruppo darà tutto il suo appoggio. Ma, proprio per questo, al centro della giornata parlamentare sono stati ieri i discorsi pronunciati dal compagno Scoccimarro e dal socialista Lussu, i quali, nel denunciare in modo ferino e circostanziato il piano reazionario della D. C., hanno parlato come gli esponti di quelle grandi forze politiche che costituiscono oggi più di ieri la garanzia contro quel sovvertimento dei valori democratici, repubblicani, antifascisti.

Il primo, matto discorso di opposizione è stato pronunciato ieri mattina dallo altissimo BRAH'ENBERG, che finora aveva sempre votato a favore del governo democristiano; egli ha motivato la sua opposizione con le inaffidabili garanzie che questo governo offre alla minoranza etnica di lingua tedesca dell'Alto Adige, specialmente ora che la sua politica trova appoggio nella destra nazionalistica italiana. Il missino FERRETTI, assumendo immediatamente la sua nuova funzione di sostenitori del governo, gli ha gridato contro: «Siete dei traditori».

Subito dopo ha preso la parola il compagno LUSSU, il quale ha osservato che la crisi attuale del governo si inserisce nel più vasto ambito della crisi del Parlamento — nel quale l'anticomunismo e l'antisocialismo hanno impedito il maneggiarsi di quella nuova maggioranza voluta dagli elettori il 7 giugno —, crisi che

(Continua in 7, pag. 9, col.)

ché monocolor! E' un arcobaleno con i colori della nazionalità! LUSSU ha continuato rilevando che dell'immobilità, nel quale dal 1953 sta una vita politica italiana, i clericali e i socialdemocratici hanno voluto far carico alla scissione del cosiddetto «centro» di rappresentare la classe operaia. Voi non potete nemmeno, come hanno commentato le successive crisi dei governi Scelba e Segni e come dimostra lo stesso attuale governo monocolor... PRANZA (fascista): Mac-

stiani — di non essere più un partito classista, un partito marxista, di trasformarsi in un ceto medio, di rompere l'unità della classe operaia. Voi potete chiedere soltanto se siamo democratici, se rispettiamo la Costituzione: ma questa domanda siamo noi a rivolgerla a voi! Con il Partito comunista potremo avere anche numerose e serie divergenze di opinione, ma tutti e due i nostri partiti rappresentano la classe operaia e la rappresentano in un paese di ancora deboli e minacciate strutture democratiche. Assurda è dunque la richiesta di rompere l'unità di classe di spezzare i sindacati, le cooperativa, le amministrazioni popolari, quanto alla richiesta di una incondizionata solidarietà atlantica da parte nostra, in nome di una pretesa scelta nazionale nel caso di even-

(Continua in 2, pag. 3, col.)

GRAVE FRATTURA ALL'INTERNO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Scelba chiede la caduta di Zoli
e un quadripartito maccartista

Il discorso dell'ex presidente e l'adesione di Saragat — La sconfessione della sinistra del P.S.D.I. — Un ordine del giorno minatorio di Don Sturzo al Senato

L'operazione Scelba-Saragat per il rilancio del quadripartito, preannunciata nei giorni immediatamente successivi alla caduta del governo Zoli, ha avuto inizio con l'imposto anticipo sul prezzo. Essa ha avuto una prima avvisaglia sui giorni scorsi, con il messaggio di Scelba a Saragat. Il ministro del *Reato del Carlino*, notoriamente legato sia al quadripartito che ai gruppi scellini. Su questi giorni si poteva leggere ieri mattina che i ministri della sinistra di De Gonella, Bo, Del Bo e Angelini avrebbero manifestato l'intenzione di dimettersi a fine aprile, per un governo di maggioranza di sinistra. Sarà, an-

che, la dimissione di De Gonella, Saragat e Scelba, eletto alla Camera, si è riferita a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad assegnare loro i relativi dicasteri e speciali mansioni; e comunque sia, il quadripartito ha dimessi i suoi ultimi quattro collaboratori elettori. Scelba, Saragat e De Gonella, eletto alla Camera, si è riferito a un disegno di legge sulle nomine dei magistrati, e ad as

Gli avvenimenti sportivi

GIRO D'ITALIA

NELLA TAPPA CHE HA FATTO RISENTIRE AI GIRINI LE FATICHE (E LE "BOMBE..") DELLA GARA DEL TIC-TAC

A Genova arrivo solitario di Bruno Monti

Baldini aveva lanciato Grassi per attaccare ma sulla scia di Grassi si è gettato il "reuccio di Albano,"

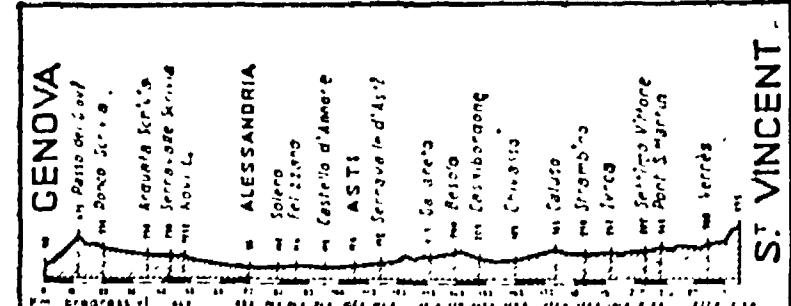
(Da uno dei nostri inviati)

GENOVA, 31. — Oggi, il Giro non ha visto niente di bello. L'oggi, ieri, attesi erano reduci dalla gara contro il tempo di Forza dei Marmi; nel sangue avevano, dunque, i residui delle "bombe". Oggi, gli occhi degli atleti erano lucidi; oggi, le facce erano tese, gli occhi stritati e pallidi, di un pallido di barro rancido.

Bobet ha potuto effettuare poche sortite per domare i tibiali. E Baldini, che aveva intenzione di dare battaglia a Bobet non ha portato a compimento il suo piano.

Ha fatto partire Grassi nei paraggi di La Spezia. Ma del punto di appoggio non si è servito; gliel'ha impedito Bobet, che gli ha bloccato le "forze". Fatto sta che Grassi ha effettuato una lunga scommessa inutile: lì, dalle parti di Rapallo, addosso a Grassi è precipitato Monti. Il quale ha avuto facilmente vittoria.

Monti era uno dei pochi che la gara contro il tempo l'ha



Oggi il Giro va da Genova a Saint Vincent: è una tappa lunga 235 km, che porterà i corridori ai piedi delle Alpi.

Ecco appunto il grafico altimetrico della tappa odierna

(Da uno dei nostri inviati)

GENOVA, 31. — Ieri a Forza dei Marmi Monti era debole, avvilito. Ci parlava con tristezza del suo scendimento; diceva che la fatica lo tormentava finché ci diceva: «Cercherò, comunque, di mettere a segno un buon colpo». E' facile, vero, con pochi convulsioni. Invece, invece ecco qui. Monti: ecco lo felice sul traguardo di Genova.

E' pensare — ci dice — che a La Spezia volevo abbandonare! Sulle strade tutte curve della Liguria i torunici mi facevano vedere le stelle

maudeluso l'80%; e con questo trampolino, all'arriverà, è arrivato al traguardo.

Oggi, Monti è tornato a galla, e si è puntato il portafoglio: 300 mila lire sono il frutto del suo lavoro.

Il contenuto tecnico della corsa da Forza dei Marmi a Genova è scarso assai. Ciò nonostante parecchi uomini si

sono, che masticava e succhia ciotola del suo splendore, eletti dal pubblico all'arrivo: a Lierio, si è teso un trionfale di tappa al valo.

Padovan, fuggì per una breve discesa e vince con 10" di vantaggio sul gruppo, in testa al quale è Van Steenbergen.

Vorrebbe insistere nel suo sforzo, Padovan: il «no» di Bobet è risoluto. Bobet si fa pochi audaci che vorrebbero prenderne il largo.

Così, tutti in gruppo, a La Spezia. Dopo che erano riuscite a rompere le curve: le strade della Liguria — è noto — non danno pace. Vuorono — e i gregari di Bobet sono pompiere attenti, pronti, Allungo di Padovan, scatto di Imparato e Fabbri, Gismondi e Wagnleitner. Fugi di Grassi. Il quale, Grassi, ai piedi del passo del Bracco ha l'85% di vantaggio su una pattuglia, una dozzina di uomini, tra cui Bobet. Padovan, Baldini, Imparato, Geminiani. Poi arrivano Bobet, Nencini, For-

marino, e altri. E' un meraviglioso spettacolo

del mare, sul quale misteriosi eletti del suo splendore, eletti della gelosia, come furtive a Lierio, si è teso un trionfale di tappa a valo: e una finta di sole e di luce.

E' gonfio di emozione e di speranza il cuore di Grassi. Ma qui gli «sparvieri» stanno per arrivare...

Dalla pattuglia di Bobet, nei paraggi di Zoagli, si spaz-

za Monti che annuncia Grassi a Rapallo. Poco dopo, in quell'ampio di paradosso che è Santa Margherita il cui trionfale di tappa a valo: e

una finta di sole e di luce.

Già, ormai Seguendo Grassi, si ha l'impressione di fare un tuffo dalla montagna, in quel mare dove Sestri, Rapallo, Portofino, appaiono come scogli pietrificati in uno scenario meraviglioso: il golfo del Tigullio.

Al posto-rifornimento di Sestri Levante, Grassi e Boni davanti agli «ass» — 195». La pattuglia di Bobet non si frusta e s'ingrossa.

E Grassi galoppa! Gli applausi della folla sono tutti suoi, Grassi galoppa su una strada d'argento, che si insinua fra i paesi dai colori folti e densi, come una valle solcata in disordine: una strada che ci mostra il sem-

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

fatta a pane e acqua: Monti nel Giro non gioca più grosso. La classifica lo condanna. E' stato intelligente e furbo, oggi: si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe di Riva. Il gruppo era distante e non si è messo alla frusta. Il risultato era, perciò, scontato: Monti ha presto

sarebbero perduto per strada se non ci fosse stato un ralentamento nel pattugliamento degli «ass» — dopo la rampa del Bracco, Altopiano di Caneva, e poi, via la strada — e furto: oggi, si è lanciato approfittando dell'imbombolamento generale o quasi. Prese Grassi Monti lo ha subito lasciato. L'ha lasciato sulle rampe

COMIZI E MANIFESTAZIONI NELLE PROVINCE DI VITERBO E LATINA

I coltivatori diretti del Lazio chiedono provvidenze governative per le gelate

Cinquecento contadini hanno manifestato ieri a Pontinia - Sono sedici gli accordi comunitari già sottoscritti nel Pavese - Il giudizio della Confedererterra e dell'Alleanza contadina sul governo Zoli

(Dal nostro corrispondente)

VITERBO, 31. — Affollati comizi per protestare contro l'indifferenza del governo per la tragica situazione dei contadini danneggiati dal maltempo, sono stati tenuti ieri a Vitorchiano e Vasanello. Da tutti i centri dei Cimini i contadini si preparano a intervenire con i carri agricoli e le cavalcature alle manifestazioni indette per domani alle ore 15 a Viganello. Al comizio che si terrà nel corso della manifestazione di protesta, prenderanno la parola gli onorevoli Angelo Compagnone e Walter Audisio. Parteciperà anche il segretario nazionale della Associazione coltivatori diretti, Giovanni Rossi. I dirigenti della Bonomiana, assumendosi l'ingrato compito di difensori dell'inerzia governativa, tentano di dissuadere i danneggiati dal partecipare alla grande manifestazione di protesta invitandoli a sperare nella sensibilità del governo. I contadini ricordano però che lo scorso anno per i danni agli uliveti nessuno ha ricevuto una sola lira ad eccezione dei grossi agricoli che hanno assorbito i milioni stanziati dal governo nel Viterbese.

A Soriano del Cimino, dopo una affollata assemblea, i braccianti disoccupati che in conseguenza della gelata hanno perduto le poche giornate di lavoro su cui contavano, hanno deciso di iniziare domani uno sciopero a rovescio per chiamare l'attenzione del governo. Zoli sulla loro difficile situazione.

A documentazione della grave situazione in cui versano i coltivatori diretti della zona dei Cimini, abbiamo preso in esame un caso medico, quello di Vittorio R. capo di una famiglia composta di quattro persone — moglie e due bambini piccoli — coltivatore di un ettaro e mezzo di vigneto a querbara (tre parti al colono e una al proprietario) in agro di Vallerano. Vittorio R. ha avuto diritto al riconoscimento della nuova formazione ministeriale si sono schierate apertamente le forze politiche e sociali più repressive e tradizionalmente ostili alle rivendicazioni ed alle speranze di rinnovamento espresse dai lavoratori delle campagne italiane.

Il programma agrario è

stato redatto da sen. Zoli

per le organizzazioni contadine

come la lotta dei contadini oggi iniziata sarà successivamente inspirata qualora nessuna soddisfacente decisione venisse presa dalle autorità.

Il senatore Ilio Bosi si

prende la parola subito

dopo ha pronunciato un im-

portante discorso. Egli tra-

l'altro ha sottolineato il fatto

vergognoso che per otte-

vere ciò si ha diritto di

corre ogni volta manifesta-

re, protestare, inviare dele-

gazioni. Ha sottolineato che

infatti è stato raggiunto un

accordo. Fra di essi si con-

tinano importanti centri come

Mede. Oggi si apprende che

in un altro comune, Borgo

S. Siro, è stato firmato l'ac-

cordo. In numerosi altri so-

no in corso trattative. Que-

sta sera a Mortara si è svol-

to il consiglio generale della

Legge della Lomellina, al

quale hanno preso parte fol-

te delegazioni di braccianti

e di salariati in lotta, rappre-

sentanze operaie, dirigenti

provinciali e nazionali del

Braccianti, gli onorevoli

dei Cimini e i sindacati di

lavoro. La percentuale degli

scioperi è in aumento fra i

salariati e i magistrati. Numero-

sime aziende sono com-

pletamente paralizzate. La

lotta compatta dei lavoratori

ha già ottenuto i primi suc-

cessi. I sedici accordi comunitari

già sottoscritti nel Pavese

sono giunte alla fase con-

clusiva e si prevede che il

protocollo relativo possa es-

istere entro una decina di

giorni. L'accordo prevede

una lista di mezzi d'esper-

tazione ed alla importazione

di un aumento del volume di

scambi da 2 milioni e 500 mi-

lioni di dollari a 4 milioni di dol-

lari.

Oggi il Convegno sindacale del P.S.I.

Oggi a Palazzo Brancaccio, inizierà il convegno sindacale socialista che sarà presieduto dalla segreteria del partito.

I lavori saranno aperti dal dott. Gatto, il quale leggerà una relazione sulla quale si svolgerà poi la discussione.



Alla presenza di un folto gruppo di «amiche dell'Unità» di Roma si è svolto ieri pomeriggio nella sala della nostra redazione un dibattito sulla pagina di «ella donna». Al termine della discussione le «amiche» hanno visitato i locali e i macchinari dello stabilimento tipografico dove ha sede il nostro giornale.

Contrarie al governo Zoli le organizzazioni contadine

La Segreteria della Confedererterra e la presidenza dell'Alleanza dei contadini hanno esaminato le dichiarazioni programmatiche al Parlamento del sen. Zoli a nome del suo governo.

Il giudizio dei braccianti, dei mezzadri e dei contadini italiani nei confronti del governo — afferma — è del tutto negativo, non è stato raggiunto un accordo.

La Confedererterra e l'Alleanza nazionale dei contadini invitano tutte le organizzazioni e tutti i lavoratori e i piccoli produttori agricoli a manifestare apertamente il loro rifiuto al governo e a rivendicare un programma e a rivendicare un governo che, respingendo l'appoggio delle destre reazionistiche, e contando sulle forze amiche dei contadini, da inizio ad una nuova politica orientata alla liquidazione della miseria, della disoccupazione e delle ingiustizie nelle campagne ed a stimolare il progresso economico e sociale della agricoltura, e per l'attuazione dello stato di diritto per la difesa e lo sviluppo dell'azienda e della proprietà contadina e con la estensione della riforma agraria a tutto il Paese.

Il programma agrario è stato approvato un o.d.g. in cui è detto che il Consiglio generale del SAUFI esaminato il problema della gratifica di fine esercizio che in base alla conseguente disoccupazione delle aziende. Un'industria decisa che il mancato accoglimento di tale richiesta sarà considerato dal SAUFI come volontà dell'amministrazione di mantenere l'attuale inadeguatezza dei servizi di tabellari e altri provvedimenti che attendono soluzioni.

Nel corso dei lavori è stato approvato un o.d.g. in cui è detto che il Consiglio generale del SAUFI esaminato il problema della gratifica di fine esercizio che in base alla conseguente disoccupazione delle aziende. Un'industria decisa che il mancato accoglimento di tale richiesta sarà considerato dal SAUFI come volontà dell'amministrazione di mantenere l'attuale inadeguatezza dei servizi di tabellari e altri provvedimenti che attendono soluzioni.

La Confedterra e l'Alleanza nazionale dei contadini invitano tutte le organizzazioni e tutti i lavoratori e i piccoli produttori agricoli a manifestare apertamente il loro rifiuto al governo e a rivendicare un governo che, respingendo l'appoggio delle destre reazionistiche, e contando sulle forze amiche dei contadini, da inizio ad una nuova politica orientata alla liquidazione della miseria, della disoccupazione e delle ingiustizie nelle campagne ed a stimolare il progresso economico e sociale della agricoltura, e per l'attuazione dello stato di diritto per la difesa e lo sviluppo dell'azienda e della proprietà contadina e con la estensione della riforma agraria a tutto il Paese.

Il programma agrario è stato approvato un o.d.g. in cui è detto che il Consiglio generale del SAUFI esaminato il problema della gratifica di fine esercizio che in base alla conseguente disoccupazione delle aziende. Un'industria decisa che il mancato accoglimento di tale richiesta sarà considerato dal SAUFI come volontà dell'amministrazione di mantenere l'attuale inadeguatezza dei servizi di tabellari e altri provvedimenti che attendono soluzioni.

La Confedterra e l'Alleanza nazionale dei contadini invitano tutte le organizzazioni e tutti i lavoratori e i piccoli produttori agricoli a manifestare apertamente il loro rifiuto al governo e a rivendicare un governo che, respingendo l'appoggio delle destre reazionistiche, e contando sulle forze amiche dei contadini, da inizio ad una nuova politica orientata alla liquidazione della miseria, della disoccupazione e delle ingiustizie nelle campagne ed a stimolare il progresso economico e sociale della agricoltura, e per l'attuazione dello stato di diritto per la difesa e lo sviluppo dell'azienda e della proprietà contadina e con la estensione della riforma agraria a tutto il Paese.

Il programma agrario è stato approvato un o.d.g. in cui è detto che il Consiglio generale del SAUFI esaminato il problema della gratifica di fine esercizio che in base alla conseguente disoccupazione delle aziende. Un'industria decisa che il mancato accoglimento di tale richiesta sarà considerato dal SAUFI come volontà dell'amministrazione di mantenere l'attuale inadeguatezza dei servizi di tabellari e altri provvedimenti che attendono soluzioni.

La Confedterra e l'Alleanza nazionale dei contadini invitano tutte le organizzazioni e tutti i lavoratori e i piccoli produttori agricoli a manifestare apertamente il loro rifiuto al governo e a rivendicare un governo che, respingendo l'appoggio delle destre reazionistiche, e contando sulle forze amiche dei contadini, da inizio ad una nuova politica orientata alla liquidazione della miseria, della disoccupazione e delle ingiustizie nelle campagne ed a stimolare il progresso economico e sociale della agricoltura, e per l'attuazione dello stato di diritto per la difesa e lo sviluppo dell'azienda e della proprietà contadina e con la estensione della riforma agraria a tutto il Paese.

Il programma agrario è stato approvato un o.d.g. in cui è detto che il Consiglio generale del SAUFI esaminato il problema della gratifica di fine esercizio che in base alla conseguente disoccupazione delle aziende. Un'industria decisa che il mancato accoglimento di tale richiesta sarà considerato dal SAUFI come volontà dell'amministrazione di mantenere l'attuale inadeguatezza dei servizi di tabellari e altri provvedimenti che attendono soluzioni.

La Confedterra e l'Alleanza nazionale dei contadini invitano tutte le organizzazioni e tutti i lavoratori e i piccoli produttori agricoli a manifestare apertamente il loro rifiuto al governo e a rivendicare un governo che, respingendo l'appoggio delle destre reazionistiche, e contando sulle forze amiche dei contadini, da inizio ad una nuova politica orientata alla liquidazione della miseria, della disoccupazione e delle ingiustizie nelle campagne ed a stimolare il progresso economico e sociale della agricoltura, e per l'attuazione dello stato di diritto per la difesa e lo sviluppo dell'azienda e della proprietà contadina e con la estensione della riforma agraria a tutto il Paese.

Il programma agrario è stato approvato un o.d.g. in cui è detto che il Consiglio generale del SAUFI esaminato il problema della gratifica di fine esercizio che in base alla conseguente disoccupazione delle aziende. Un'industria decisa che il mancato accoglimento di tale richiesta sarà considerato dal SAUFI come volontà dell'amministrazione di mantenere l'attuale inadeguatezza dei servizi di tabellari e altri provvedimenti che attendono soluzioni.

Dopo la decisione britannica di togliere l'«EMBARGO»**Il governo italiano esamina con attenzione la possibilità di scambi con la Cina popolare**

Il voto americano — Vasto interesse per il convegno del Centro Cina — Commenti della stampa degli Stati Uniti all'iniziativa di Londra — Ricerche commerciali internazionali

Una nota dell'agenzia «Italia», che è ritenuta di ispirazione governativa, commenta la decisione inglese di togliere l'embargo per la Cina e di sviluppare i suoi traffici con paesi non socialisti.

L'ammissione del grave ritardo con cui l'Italia può muoversi in questo campo, e tanto più significativa in quanto indica nella impostazione americana la prima razione che tratta i commerci con la Cina e con paesi come i sovietici.

L'ammisione del grave ritardo con cui l'Italia può muoversi in questo campo, e tanto più significativa in quanto indica nella impostazione americana la prima razione che tratta i commerci con la Cina e con paesi come i sovietici.

In questa situazione, acciuffa il governo francese a

per ora — il governo di Pechino».

Anche l'ANSA, dal canto suo, esprime un parere ufficiale, ritenne imminente una revisione delle limitazioni imposte dagli Stati Uniti ai paesi NATO; e coglie la occasione per fornire alcune cifre: attualmente abbiamo esportato in Cina per oltre 16 miliardi di lire, contro 12 e mezzo di importazioni. Le

prospective riguardano se l'embargo verrà tolto — le

macchine utensili, il mate-

riale ferroviario, i trattori e

in questo campo, acciuffa il governo di Pechino».

Anche l'ANSA, dal canto suo, esprime un parere ufficiale, ritenne imminente una revisione delle limitazioni imposte dagli Stati Uniti ai paesi NATO; e coglie la occasione per fornire alcune cifre: attualmente abbiamo esportato in Cina per oltre 16 miliardi di lire, contro 12 e mezzo di importazioni. Le

prospective riguardano se l'embargo verrà tolto — le

macchine utensili, il mate-

riale ferroviario, i trattori e

in questo campo, acciuffa il governo di Pechino».

Il ministro del Commercio, Riccardo Lombardi, sarà sui piani di sviluppo della economia cinese nei confronti della Cina, saranno applicate anche una serie di contatti con le autorità cinesi.

«In considerazione di tutto

ciò, non è escluso che quanto

è in corso di trattative

il governo si orienta nel senso

di seguire l'esempio.

Il ministro del Commercio, Riccardo Lombardi, sarà sui piani di sviluppo della economia cinese nei confronti della Cina, saranno applicate anche una serie di contatti con le autorità cinesi.

«In considerazione di tutto

ciò, non è escluso che quanto

è in corso di trattative

il governo si orienta nel senso

di seguire l'esempio.

Il ministro del Commercio, Riccardo Lombardi, sarà sui piani di sviluppo della economia cinese nei confronti della Cina, saranno applicate anche una serie di contatti con le autorità cinesi.

«In considerazione di tutto

ciò, non è escluso che quanto

è in corso di trattative

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451
PUBBLICITÀ mm. - colonne - Commerciale
Cinque L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legal
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
L'UNITÀ 7.500 3.800 2.650
(con edizione del lunedì) 8.700 4.500 3.250
RINARCITA 1.500 800 500
VIE NUOVE 2.500 1.300 1.000

Conto corrente postale 1/29195

UN ANNUNCIO UFFICIALE DEL GOVERNO CONSERVATORE DI MACMILLAN

Un'altra bomba all'idrogeno inglese è esplosa ieri nell'oceano Pacifico

Il tremendo ordigno, scoppiato a grande altezza, aveva una potenza di 5 milioni di tonnellate di tritolo - Il missile balistico "Atlas", lanciato dagli americani da una base dell'Atlantico.

LONDRA, 31. — L'Inghilterra ha fatto esplodere oggi nel Pacifico la sua seconda e più potente bomba all'idrogeno.

L'ordigno — di una potenza «fantastica», pari a cinque milioni di tonnellate di tritolo — è stato fatto esplodere in aria ad altra quota nelle vicinanze del minuscolo atollo di Malden, a circa 400 miglia sud dell'isola di Natale.

Un lampo incandescente, più brillante del sole, ha illuminato il cielo e l'Oceano per centinaia di miglia.

L'annuncio, trasmesso da bordo della nave «Alert», in navigazione nel Pacifico centrale, è stato confermato a Londra dal competente ministero per i Rifornimenti. Il quale ha precisato che la potenza esplosiva era di almeno 5 milioni di tonnellate, pari appunto a 5 milioni di tonnellate di tritolo.

Il ministro dei Rifornimenti Jones ha reso noto di aver ricevuto un rapporto al riguardo dal vice maresciallo dell'Airforce Oulton, comandante del gruppo delle forze armate inglesi che esegue le esperienze nucleari nel Pacifico, e dal dr. Cook, direttore scientifico degli esperimenti stessi.

Onda di panico negli Stati Uniti

WASHINGTON, 31. — Un terribile ordigno che si ritiene essere il missile balistico intercontinentale «Atlas» dell'esercito americano, è stato lanciato oggi, si era raccolto sulla strada che conduce al centro sperimentale.

Secondo questi testimoni, il missile si sarebbe innalzato molto lentamente nella fase iniziale della sua traiettoria e sarebbe rimasto visibile per circa trenta secondi prima di scomparire. Il rombo prodotto dal lancio sarebbe durato circa due minuti.

Il colonnello Sis Spear, incaricato delle relazioni con la stampa al centro sperimentale di Cap Canaveral, ha dichiarato che nessun comunicato ufficiale annuncerà il primo lancio del missile balistico intercontinentale «Atlas».

Al Pentagono si dichiara che gli esperimenti concernenti l'«Atlas» saranno circondati dal massimo segreto. Giori or sono il deputato Patterson aveva affermato che i risultati degli esperimenti sarebbero stati divulgati nel caso in cui fossero stati coronati da successo. Egli aveva precisato che il missile avrebbe raggiunto il 1.125 chilometri di altezza e avrebbe percorso in volo 3.540 chilometri.

Si apprende intanto che probabilmente il comitato sénatoriale, incaricato di investigare sulle conseguenze della radioattività sull'organismo umano, si prenderà domani una vacanza di due giorni (il tradizionale *week-end*) dopo aver ascoltato per più di una settimana le deposizioni di scienziati atomici, di illustri medici, di biologi e per la maggior parte, hanno fornito particolari aggiornamenti sugli effetti nocivi dello stronzio 90 e del cesio 137 sugli uomini.

In generale, si sono delineate due tendenze: la prima dei massimi dirigenti della Commissione per la energia atomica, che cercano di gettare acqua sul fuoco delle preoccupazioni, neanche in parte, la pericolosità degli esperimenti, parlando di «bombe sporche» e «bombe pulite», cercando insomma di disorientare il pubblico e gli stessi senatori inquirenti; la seconda, degli scienziati liberi di impegni strettamente ufficiali che dicono pane al pane e vino al vino e non nascondono la verità. Le «bombe pulite», essi hanno detto, non esistono; il pericolo c'è, è grave, è crescente, è ineguale. E, in ogni caso, è meglio prendere precauzioni finché si è in tempo. Uno degli scienziati, il prof. Neumann, ha dichiarato al comitato sénatoriale che per mettere gli uomini al riparo dalla minaccia del pulviscolo radioattivo, bisognerebbe effettuare, al massimo, un'esplosione atomica ogni sette anni, in tutto il mondo.

Da Yucca Flat, intanto, si apprende che la seconda esplosione sperimentale è stata rinviata, in attesa che la situazione atmosferica migliori. Ma ormai il pubblico accoglie con scetticismo questi annunci, terrorizzato com'è dalle notizie sulle caotiche evoluzioni delle nubi sprigionate dalla prima bomba, lanciata martedì scorso nel poligono atomico.

Le ultime notizie sugli itinerari dei vapori radioattivi sono i seguenti: la prima delle tre nubi (alla quota di tremila metri) ieri, verso le cinque del mattino, si dirigeva verso l'Oceano a sud di San Francisco, ma poi ha rallentato.

La seconda nube (all'altezza

di 6000 metri) mercoledì sera era presso Boise, nell'Idaho, e ieri si trovava a 64 km. ad est-sud-est di Burns, nell'Oregon. Questo dimostra che l'aria si è spostata ad ovest, invece che ad est, come inizialmente previsto.

La terza nube (alla quota di 10.000 metri) ha fatto un movimento circolare. Mercoledì sera si è diretta sul mare a nord di San Francisco, poi ha girato a sud e si è presentata al di sopra della California, giungendo a nord di Santa Barbara mercoledì.

Ieri mattina era a metà strada tra Las Vegas e Prescott (Arizona). Oggi dorebbe attraversare il Colorado e disporsi su Omaha.

Gli abitanti di San Francisco attendono l'arrivo della nube, in un'atmosfera di tensione che non è esagerata.

Lo definire pre-belllico. A Quincy, in California, l'osservatorio meteorologico locale ha già riscontrato la presenza di radiazioni di gran lunga superiori al normale. Si dice che due esperti della Commissione per la energia atomica, inviati sul posto, abbiano già riscontrato, nella polvere raccolta sulle strade, «un alto grado di radioattività».

Le autorità hanno invitato la popolazione a restare calma, dicendo che «non sono da temersi conseguenze mortali». Ma il radiologo Paul Larios, dell'ospedale della contea di Plumas, ha dato l'allarme annunciando che gli impulsi erano saliti a dieci mila.

In preda a comprensibile panico, essi si sono rivolti subito alle autorità, che hanno dato loro un consiglio grottesco: gettate via i vestiti che avevate indosso e fatevi una doccia!

Specialisti sovietici in Italia e in Svizzera

MOSCA, 31. — Una delegazione di specialisti sovietici dell'industria della stampa, diretta dal capo dell'amministrazione dell'industria della stampa S. Semenov, è partita oggi per la Svizzera. A Losanna la delegazione sovietica visiterà la Esposizione internazionale dell'industria poligrafica, giornali e case editrici.

L'invito a visitare l'esposizione è stato inviato alla delegazione sovietica dalla Società italiana «Novasider» che espone diversi suoi prodotti a Losanna. La delegazione sovietica, secondo un invito della società «Novasider», farà un giro in Italia dopo essersi fermata per qualche giorno in Svizzera.

CONFERENZA STAMPA A BONN SUI RISULTATI DI WASHINGTON

Adenauer ammette che il governo della RDT dovrà essere interpellato per il disarmo

Il cancelliere tende ad esaltare l'importanza della sua proposta di una conferenza a quattro, sostanzialmente caduta nel vuoto - Errori della opposizione socialdemocratica

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 31. — Una certa sensazione ha provocato oggi a Bonn il fatto che Adenauer, parlando a una conferenza stampa, ad appena 24 ore dal suo ritorno dagli Stati Uniti, ha usato per la prima volta, riferendosi ai dirigenti di Berlino est, la terminologia «governo della Repubblica Democratica Tedesca». Finora Adenauer aveva sempre parlato di «governo della cosiddetta R.D.T.», di «zona orientale» o di «zona sovietica».

Che non si tratti di un'eccezione, è stato dimostrato il primo lancio del missile balistico intercontinentale «Atlas».

Per il resto la conferenza stampa non ha riservato sorprese. Il Cancelliere ha detto di credere che le trattative di Londra sul disarmo dureranno un anno o due, e poi cercato di dare una importanza superiore a quella generalmente concessa alla sua proposta, avanzata a Washington, di unire, in una seconda fase, la discussione sul problema tedesco-allestito trattative sul disarmo e la distensione, facendone una sorta di condizione. L'idea di una nuova conferenza a quattro sulla Germania sarà probabilmente uno dei cavalli di battaglia che Adenauer utilizzerà nel corso della campagna elettorale.

Ed ecco le reazioni dei maggiori partiti: mentre i liberali accusano Adenauer di aver lanciato la proposta di una nuova conferenza a quattro solo ai fini elettorali,

i socialdemocratici muovono all'attacco del governo partendo dalla premessa che Adenauer avrebbe riconosciuto, con il comunicato di Washington, il fatto compiuto di una distensione che si svilupparebbe, per il momento, sulla base della divisione della Germania e dell'Europa. La colpa di tutto questo viene fatta ricadere ad Adenauer stesso per non aver compiuto nei mesi scorsi alcuno sforzo per inserire la Repubblica Federale nel colloquio sul disarmo, tra Washington e Mosca.

Nell'insieme, come si può notare, regna un'atmosfera di incertezza, formata da diverse componenti. La prima di queste deriva dal fatto che la Repubblica federale perde obiettivamente valore, politicamente o strategicamente, non appena il barometro incomincia a volgere l'ago verso la distensione.

Così fu due anni fa, al tempo di Ginevra, e così è anche adesso. La seconda componente di questa incertezza generale è data, specie per ciò che riguarda i socialdemocratici, dal peso negativo che continua a venire rappresentato dalla pregiudizi che contro la Repubblica democratica. Non avendo l'intenzione di riconoscere la

SERGIO SEGRE

come le riserve finlandesi avanzate a questo proposito, hanno rappresentato un ostacolo allo sviluppo dei disegni di quegli ambienti che vorrebbero, attraverso il Consiglio, legare la Finlandia ai piani militari delle potenze occidentali.

Larga parte del rapporto, Pessi l'ha dedicata alla questione dell'opposizione della classe operaia. Edi ha accennato alla divisione nelle file dei lavoratori finlandesi e ancora un fatto considerabile che la direzione socialdemocratica fa di tutto per approfondirla. Pessi ha affermato che una politica di unità e di fronte unito non richiede che i due partiti della classe operaia abbondonino le loro opinioni.

Nel corso della giornata di ieri, il compagno Kozlov ha portato al Congresso il saluto fraterno del PCUS.

I lavori del XIII Congresso del Partito comunista israeliano

TEL AVIV, 31. — Il 13. Congresso del Partito comunista israeliano ha continuato i suoi lavori il 30 maggio con un rapporto del membro del Comitato centrale del partito su di lui. Ehi ha detto che gli emendamenti sollestiti al Congresso mirano al rafforzamento del centralismo democratico, all'ulteriore sviluppo della critica e dell'autocritica, alla prevenzione di ogni attività frazionistica e all'aggravamento del lavoro organizzativo di partito in genere.

S. Se.

Rapporto di Ville Pessi al Congresso del P.C. finlandese

HELSINKI, 31. — Oggi l'XI Congresso del P.C. finlandese ha ascoltato il rapporto politico del segretario generale del partito, Ville Pessi. Egli ha detto che la politica ufficiale della Finlandia è una politica di amicizia con l'URSS, poggianti sul trattato di amicizia, collaborazione e mutua assistenza che lega i due paesi. Ha quindi espresso il desiderio di visitare i comunisti finlandesi riguardo all'ingresso della Finlandia nel Consiglio nordico, rilevando

che le nubi sprigionate dalla prima bomba, lanciata martedì scorso nel poligono atomico, sono state culpe della magia. Il numero complessivo

pa che non intende punire

ventare un fisico atomico. Ad

verità in seguito ad accer-

tiamenti effettuati dallo F.B.I.

Si era vero che aveva in-

tenzione di telefonare ai

suoi genitori, il ragazzo ha

risposto: «Sì, perché non

avevo più un soldo?». Sem-

brerà sconcertante questa ri-

sposta, ma è un fatto e non

deve stupire: Vittorio ha

scattato dalla realtà

in cui si trova oggi l'Europa.

Così facendo, ha

sviluppato

una

risposta

che

è

una

</